GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — GIOVEDI' 21 MARZO — NUM. 69

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Di Suo moto-proprio

Con decreto del 18 febbraio 1889:

Ad uffiziale:

Rossi dott. cav. Filippo, di Milano.
Nasi cav. dott. Francesco.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 17 febbraio 1889:

Ad uffiziale:

Varvelli cav. Francesco, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda, con altro decreto di pari data.

Con decreto del 21 febbraio 1889:

Ad uffiziale:

Rossi comm. Gioacchino, sostituto procuratore generale di Corte di appello, collocato a riposo, a sua domanda, con altro decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMMCCXL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 15 aprile 1888, col quale si accordò al comune di Montale di applicare, in quell'anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 200;

Veduta la deliberazione 2 ottobre p. p. di quel Consiglio comunale con cui viene confermato il detto massimo;

Veduta la deliberazione 24 dicembre successivo della Deputazione provinciale di Firenze, che approva quella su citata del comune di Montale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Montale di mantenere, pel biennio 1889-90, la tassa di famiglia, col massimo di lire duecento (L. 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1889.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCXLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il rapporto del prefetto di Brescia col quale in seguito ad inchiesta viene proposto lo scioglimento della Amministrazione della Congregazione di Carità di Passirano;

Visto il conforme parere della Deputazione provinciale, in data del 22 gennaio scorso;

Ritenuto che i diversi fatti risultanti dalla inchiesta costituiscono gravi irregolarità;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Passirano è disciolta, e la temporanea gestione della stessa è affidata ad un R. commissario da nominarsi dal prefetto della provincia con incarico di sistemarla in breve tempo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCXLII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 30 settembre 1888 del Consiglio comunale di Cisterna d'Asti, con la quale si è stabilito in lire 80 il massimo della tassa di famiglia, eccedente il limite normale fissato nel regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 29 novembre successivo della Deputazione provinciale di Alessandria che approva quella succitata del comune di Cisterna;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 3 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Cisterna d'Asti di applicare, nel triennio 1889-91, la tassa di famiglia col massimo di lire ottanta (L. 80).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1889.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCXLIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 6 ottobre 1888 del Consiglio comunale di Castelnuovo Parano, con la quale si è stabilito in L. 20 il massimo della tassa di famiglia, eccedente il limite normale fissato nel regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 31 stesso mese della Deputazione provinciale di Caserta, che approva quella succitata del comune di Castelnuovo Parano;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduti gli articoli 5 e 6 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Castelnuovo Parano di applicare, nel 1889, la tassa di famiglia col massimo di lire venti (L. 20).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1889.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCXLIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 23 settembre 1888 del Consiglio comunale di Gergei, con la quale si è stabilita in L. 1,50 la tassa sugli animali suini, eccedente il limite normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 22 dicembre successivo della Deputazione provinciale di Cagliari, che approva quella succitata del comune di Gergei;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 7 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato, doversi limitare l'autorizzazione a un quinquennio;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Gergei di applicare, nel quinquennio 1889-93 la tassa di lire una e centesimi cinquanta (L. 1,50) per ogni capo degli animali suini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1889.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DI P. S.

Il Ministero dell'Interno, in data del 15 marzo corrente, ha concesso, verso cauzione di lire sessantamila, la patente di agente d'emigrazione ai termini della legge 30 dicembre 1888, N. 5666, e del relativo regolamento 10 gennaio 1889, alla « Società italiana di emigrazione e colonizzazione », in Napoli, in capo dei suoi amministratori Martorelli Amato e Flocca Pietro, con facoltà di agire in tutto il Regno.

Roma, 18 marzo 1889.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti.*

Con deliberazioni del 6 febbraio 1889:

Belli Maria Luigia, vedova di Calderini Giacomo, lire 92,96.
Cerrato Maria, vedova di Bortoluzzi Luigi, lire 384.
Farina Maddalena, orfana di Martino, indennità, lire 2683.
Pastorello Giovanni, ricevitore del Registro, lire 3465.
Palma Angelo, capo-guardia carceraria, lire 750.
Sirignano Tommaso, aiutante del Genio civile, lire 2656.
A carico dello Stato, lire 195,99.
A carico della provincia di Catanzaro, lire 65,33.
A carico della provincia di Caserta, lire 2394,68.
Longhi Filomena e Concetta, figlie di Pietro, lire 113,34.
Patalano Domenico, caporale, lire 360.
Bailo Carlo, soldato d'artiglieria, lire 540.
Reina Antonino, milite a cavallo, lire 180.
De Simone Paola, orfana di Francesco, lire 255.
Franzini Elena, vedova di Cocchetti Carlo, lire 645,66.
Ciocca Margherita, vedova di Laveroni Giovanni Battista, lire 95.
Di Stefano Marianna, vedova di Milletari Carmelo, lire 623,33.
Dupont Maria Concetta, vedova di Princi Matteo, indennità, lire 2319.
Conti Luigia, vedova di Piermartini Giovanni, indennità, lire 4399.
Geninetti Gentina Maria, vedova di Peroni Giovanni Battista, lire 155.
Gigli Giovanni, guardia di finanza, lire 200.
Nerozzi Enrichetta, vedova di Polidori Giovanni Battista, lire 1555,33.
Guidotti Carlo, capo-operaio nelle manifatture tabacchi, lire 1267.
Bertani Anna, vedova di Faglioni Giovanni, lire 555,33.
Goiran Francesca, vedova di Cougnet Carlo, lire 1105.
Mangeri o Manceri Giacomo, portiere di Università, lire 640.
Pitta Nicola, cancelliere di Pretura, lire 1555.
Mancusi Maria, vedova di China Andrea, lire 232,33.
Morace Giuseppa, vedova di Morace Gaetano, lire 586,66.
Morelli Carlo, cancelliere di Pretura, lire 1333.
Natale Giovanna, vedova di Cariati Federico, lire 271,33.
Ronconi Lucia, vedova di De Marchi Carlo, indennità, lire 2491.
Angheloni Paolo, orfano di Fortunato, lire 358.
Forte Rosolina, ved. di Bellizzi Francesco, lire 200.
Agresti Vittoria, ved. di Riccardi Rocco, indennità, lire 1733.
Pollini Paolina, ved. di Scotto Lorenzo, lire 500.
Arnier Mª Carlotta, figlia di Celestino, lire 440.
Santaniello Nicola, prof. di ginnasio, indennità, lire 4853.
La Mura Colomba, ved. di Lanza Prolo Raffaele, lire 801,66.
Cernuschi Virginia, ved. di Salice Benedetto, indennità, lire 3666.
Frari Michele, prof. di università, lire 3440.
Maffi Albina, ved. di Robolotti Giovanni, lire 384,66.
Masprone Carlo, capo tecnico principale d'artiglieria, lire 3216.
Grassi Luigia, ved. di Maggioni Giuseppe, lire 589.
Biffirnandi Bernardino, commissario alle scritture nelle Dogane, lire 3123.
Fregonara Benedetta, ved. di Chiapuzzi Luigi, lire 800.

BOLLETTINO N. 9

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal di 25 di febbraio al 3 di marzo 1889

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio: 6 bovini, con 5 morti, a Cuneo, Busca, Centallo Montaldo Roero.
Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Monticello.
Torino — Forme tifiche degli equini: 1, letale, a Torino.
Carbonchio: 1, letale, ad Airasca.
Alessandria — Affezione morvofarcinosa 1, a Novi, (abbattuto).

REGIONE II. — **Lombardia.**

Sondrio — Come al bollettino precedente.
Cremona — Affezione morvofarcinosa: 1, a Crotta d'Adda (abbattuto).

REGIONE III. — **Veneto.**

Vicenza — Carbonchio: 1 bovino, morto, ad Asiago.
Treviso — Id.: 1, ad Altivole.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, ad Agazzano.
Parma — Id.: 1 bovino, morto, a S. Secondo.
Modena — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a Modena e Mirandola.
Forlì — Carbonchio: 2 bovini, morti, a S. Arcangelo e Morciano.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Macerata — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Montefano.
Perugia — Id.: 1 bovino, morto, ad Assisi.
Tifo petecchiale dei suini: 8, con 1 morto, ad Amelia.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Firenze — Affezione morvofarcinosa: 2, a Firenze (abbattuti).
Siena — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Chiusi.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Scabbie degli ovini: domina a Celano e ad Ortona de' Marsi.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Barbone bufalino: 67, con 60 morti, a Sessa Aurunca.

Roma, addì 15 marzo 1889.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE		
Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1887-88 — Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	178,638,054 15	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Naz. — Effetti in portafoglio e Buoni di zecca.	31,841,294 47	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali . .	15,741,452 »	226,220,800 62
Incassi dal 1° luglio 1888 al 28 febbraio 1889.		
Per entrate del Bilancio:		
Ordinarie	1,025,611,717 12	
Straordinarie.	183,932,164 77	1,209,543,881 89
Per debiti e crediti di Tesoreria:		
In conto debiti.	1,233,695,620 80	
In conto crediti	163,425,108 85	1,397,120,729 65
	Totale . . .	2,832,885,412 16

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1888	VARIAZIONI Aumenti (incassi)	VARIAZIONI Diminuzioni (pagamenti)	SITUAZIONE al 28 febbraio 1889
Buoni del Tesoro	261,029,500 »	238,808,500 »	214,444,500 »	285,393,500 »
Vaglia del Tesoro	17,337,134 14	466,015,913 72	467,206,534 99	16,146,512 87
Banche - Conto anticipazioni statutarie	»	74,500,000 »	38,500,000 »	36,000,000 »
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	135,949,197 45	227,692,648 94	248,540,175 47	115,101,670 92
Id. Fondo Culto id. id.	5,261,061 34	19,281,365 93	11,943,763 96	12,598,663 31
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	3,265,246 81	100,916,732 44	63,911,007 61	40,270,971 64
Altre Amministrazioni id. infruttifero	52,267,848 42	106,480,459 77	76,476,739 29	82,271,568 90
Incassi da regolarizzare	»	»	»	»
Totale dei debiti . . .	475,109,988 16	1,233,695,620 80	1,121,022,721 32	587,782,887 64

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo . . .	
Situazione dei debiti di Tesoreria.	
Differenza . . . attiva	
Differenza . . . passiva . . .	

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 28 febbraio 1889.

CASSA.

AVERE		
Pagamenti dal 1° luglio 1888 al 28 febbraio 1889.		
Per spese di Bilancio, compresa la somma di lire 3,582,044 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria	1,205,918,120 33	
Con Decreto Ministeriale di scarico 28 novembre 1888 a favore di Stigliano Colonna Enrico, già Ricevitore Circondariale di Brindisi, per la sua deficienza di Cassa passata in riscossione all'Amministrazione demaniale (Art. 301 del regolamento di contabilità)	139,773 24	1,206,057,893 57
Per debiti e crediti di Tesoreria:		
In conto debiti	1,121,022,721 32	
In conto crediti	282,407,428 50	1,403,430,149 82
Totale dei pagamenti . . .		2,609,488,043 39
Fondi di Cassa al 28 febbraio 1889 — Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	166,652,642 10	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Naz. — Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	44,505,318 67	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali . .	12,239,408 »	223,397,368 77
Totale . . .		2,832,885,412 16

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1888	VARIAZIONI Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	SITUAZIONE al 28 febbraio 1889
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	8,455,035 75	148,713,524 47	79,690,642 14	77,477,918 08
Id. Fondo per il Culto id. id.	5,450,614 69	14,346,803 03	10,497,388 36	9,300,029 36
Altre Amministrazioni id. id.	16,436,405 63	97,728,546 10	70,302,937 95	43,862,013 78
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	193,000 »	271,900 »	404,900 »	60,000 »
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,175,840 99	340 »	142,708 06	2,033,472 93
Diversi	47,230,697 84	21,346,314 90	2,386,532 34	66,190,480 40
Totale dei crediti . . .	79,941,594 90	282,407,428 50	163,425,108 85	198,923,914 55
Eccedenza dei debiti sui crediti . . .	395,168,393 26	»	6,309,420 17	388,858,973 09
Totale come contro . . .	475,109,988 16	282,407,428 50	169,734,529 02	587,782,887 64

LOGO.

30 giugno 1888	28 febbraio 1889	DIFFERENZE
226,220,800 62	223,397,368 77	— 2,823,431 85
79,941,594 90	198,923,914 55	+ 118,982,319 65
306,162,395 52	422,321,283 32	+ 116,158,887 80
475,109,988 16	587,782,887 64	— 112,672,899 48
»	»	3,485,988 32
168,947,592 64	165,461,604 32	»

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di febbraio 1889 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1888-89,

INCASSI	MESE di febbraio 1889	MESE di febbraio 1888	DIFFERENZA nel 1889	Da luglio 1888 a tutto febbraio 1889	Da luglio 1887 a tutto febbraio 1888	DIFFERENZA nel 1888-89
Entrata ordinaria.						
A) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*						
Rendite patrimoniali dello Stato	1,093,452 16	2,379,589 07	— 1) 1,286,136 91	56,201,790 »	53,441,140 72	+ 2,760,649 28
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	28,522,585 32	27,514,013 76	+ 2) 1,008,571 56	116,636,864 99	115,048,443 65	+ 1,588,421 34
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	21,783,780 99	20,597,060 57	+ 3) 1,186,720 42	139,885,290 61	135,355,347 58	+ 4,529,943 03
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	14,984,630 70	13,541,888 91	+ 4) 1,442,741 79	136,924,205 63	137,368,122 90	— 443,917 27
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,455,349 75	1,455,455 93	— 106 18	12,895,150 66	12,254,405 19	+ 640,745 47
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	55,954 75	58,757 43	— 2,802 68	433,520 49	497,415 32	— 63,894 83
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	1,870,026 66	2,596,685 94	— 726,659 28	15,630,498 96	21,423,749 30	— 5,793,250 34
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	19,754,927 56	15,523,624 87	+ 5) 4,231,302 69	149,702,769 55	184,911,818 49	— 35,209,048 94
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo	7,496,090 41	6,679,597 85	+ 816,492 56	54,625,015 39	53,907,799 69	+ 717,215 70
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	13,557,092 67	14,381,464 46	— 824,371 79	122,271,409 44	124,147,273 55	— 1,875,864 11
Contributi — Tasse di consumo — Sali	4,527,568 55	4,583,554 58	— 55,986 03	41,651,674 95	39,135,761 81	+ 2,515,913 14
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	1,333 07	1,275 08	+ 57 99	5,918 16	7,725 13	— 1,806 97
Contributi — Tasse diverse — Lotto	6,606,317 44	5,863,654 87	+ 742,662 57	48,238,374 92	56,842,290 67	— 8,603,915 75
Proventi di servizi pubblici — Poste	3,363,443 »	3,510,417 58	— 146,974 58	30,120,138 46	29,112,115 87	+ 1,008,022 59
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	992,279 55	1,000,422 53	— 8,142 98	9,335,808 66	10,306,794 38	— 970,985 72
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	747,531 97	779,985 27	— 32,453 30	8,940,184 46	10,277,525 16	— 1,337,340 70
Rimborsi e concorsi nelle spese	2,276,623 05	1,846,880 35	+ 429,742 70	18,956,987 02	16,499,351 76	+ 2,457,635 26
Entrate diverse	255,794 18	356,367 67	— 100,573 49	5,284,416 28	4,291,874 72	+ 992,541 56
B) **Categoria IV.** — *Partite di giro*	6,128,926 73	6,116,749 09	+ 12,177 64	57,871,698 49	58,340,236 91	— 468,538 42
TOTALE *Entrata ordinaria*	135,473,708 51	128,787,445 81	+ 6,686,262 70	1,025,611,717 12	1,063,169,192 80	— 37,557,475 68
Entrata straordinaria.						
C) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*						
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato	»	2,500 »	— 2,500 »	2,270 43	20,000 »	— 17,729 57
Rimborsi e concorsi nelle spese	484,880 70	476,736 48	+ 8,144 22	5,628,861 30	5,071,961 82	+ 556,899 48
Entrate diverse	193,922 34	»	+ 193,922 34	511,710 77	1,943,269 95	— 1,431,559 18
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	10,085 13	2,287 46	+ 7,797 67	50,638 36	16,124 91	+ 34,513 45
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	13 64	»	+ 13 64	23,922 39	5,724 42	+ 18,197 97
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	9,663 46	2,161,246 35	— 6) 2,151,582 89	3,151,127 59	9,349,312 78	— 6,198,185 19
D) **Categoria II.** — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	721,687 80	1,096,562 78	— 374,874 98	8,170,744 15	14,661,754 20	— 6,491,010 05
Riscossione di crediti	»	»	»	2,838,753 41	2,465,352 38	+ 373,401 03
Accensione di debiti	415,441 73	7,601,553 67	— 7) 7,186,116 94	23,918,778 95	16,890,787 07	+ 7,027,991 88
Capitoli aggiunti	12,264 20	256,328 26	— 244,064 06	12,264 20	256,328 26	— 244,064 06
E) **Categoria III.**						
Costruzione di strade ferrate	33,387,755 83	166,802 92	+ 8) 33,220,952 91	139,623,093 22	148,161,746 71	— 8,538,653 49
Capitoli aggiunti per resti attivi	»	116,789 30	— 116,789 30	»	290,620 06	— 290,620 06
TOTALE *Entrata straordinaria*	35,235,714 83	11,880,812 22	+ 23,354,902 61	183,932,164 77	199,132,982 56	— 15,200,817 79
TOTALE GENERALE INCASSI	170,709,423 34	140,668,258 03	+ 30,041,165 31	1,209,543,881 89	1,262,302,175 36	— 52,758,293 47

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli del periodo corrispondente dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di febbraio 1889	MESE di febbraio 1888	DIFFERENZA nel 1889	da luglio 1888 a tutto febbraio 1889	da luglio 1887 a tutto febbraio 1888	DIFFERENZA nel 1888-89
Ministero del Tesoro, *compresa la somma di Lire* 3,582,944 *pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria*	10,318,934 79	23,413,997 52	— 13,095,062 73	448,552,303 37	474,654,745 07	— 26,102,441 70
Id. delle Finanze	14,981,313 36	14,395,122 93	+ 586,190 43	110,267,795 81	122,565,016 13	— 12,297,220 32
Id. di Grazia e Giustizia . .	2,473,448 36	2,620,458 31	— 147,009 95	22,343,860 27	22,231,288 81	+ 112,571 46
Id. degli Affari Esteri . . .	572,876 20	570,596 03	+ 2,280 17	6,129,830 64	5,777,315 56	+ 352,515 08
Id. della Istruzione Pubblica .	3,157,788 44	2,831,199 73	+ 326,588 71	26,214,196 08	24,772,879 75	+ 1,441,316 33
Id. dell'Interno	5,047,878 48	5,729,063 64	— 681,185 16	42,918,013 22	44,073,128 90	— 1,155,115 68
Id. dei Lavori Pubblici . . .	23,213,095 94	23,757,600 10	— 544,504 16	215,322,985 24	260,739,114 24	— 45,416,129 »
Id. della Guerra	23,836,897 32	21,535,562 90	+ 2,301,334 42	222,953,394 08	206,659,309 68	+ 16,294,084 40
Id. della Marina	11,269,191 87	10,307,384 21	+ 961,807 66	99,889,321 35	78,467,930 68	+ 21,421,390 67
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio.	1,975,372 35	1,008,009 09	+ 967,363 26	11,326,420 27	10,845,625 37	+ 480,794 90
Totale pagamenti di bilancio . .	96,846,797 11	106,168,994 46	— 9,322,197 35	1,205,918,120 33	1,250,786,354 19	— 44,868,233 86
Decreti Ministeriali di scarico . .	139,773 24	»	+ 139,773 24	139,773 24	»	+ 139,773 24
TOTALE PAGAMENTI . .	96,986,570 35	106,168,994 46	— 9,182,424 11	1,206,057,893 57	1,250,786,354 19	— 44,728,460 62
Differenza Attiva	73,722,852 99	34,499,263 57	39,223,589 42	3,485,988 32	11,515,821 17	»
Differenza Passiva	»	»	»	»	»	8,029,832 85
TOTALE *come contro*	170,709,423 34	140,668,258 03	+ 30,041,165 31	1,209,543,881 89	1,262,302,175 36	— 52,758,293 47

ANNOTAZIONI.

1. La diminuzione proviene da regolazione di prodotti fatta in febbraio 1888 per l'esercizio precedente relativi alle linee esercitate per conto di società private, mentre nel febbraio 1889 non si fecero versamenti per tale ragione.
2. L'aumento deriva dai maggiori versamenti verificatisi per oltre lire 600 mila sulla imposta terreni e per circa lire 400 mila sulla imposta fabbricati.
3. L'aumento proviene in massima parte da maggiori accertamenti eseguiti sulla imposta inscritta a ruolo.
4. L'aumento per la massima parte deriva da maggiori prodotti nelle tasse di registro e di bollo.
5. A produrre l'aumento concorsero: la maggiore importazione di zucchero di fronte alla scarsissima entrata del 1888, ed il maggiore reddito per l'applicazione della nuova tariffa doganale.
6. La diminuzione ha origine dalla parziale regolazione dei prodotti al 30 giugno 1885 delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane, fatta nel febbraio 1888.
7. La minore entrata è dovuta agli incassi fatti nel febbraio 1888 per prodotto delle prime due quote della terza serie delle obbligazioni del Tevere, mentre nel corrispondente mese del 1889 nessun introito fu fatto per simile causa.
8. L'aumento è costituito per la massima parte dagli incassi fatti in febbraio 1889 per prodotto dell'alienazione di obbligazioni per costruzioni ferroviarie a carico dello Stato.

Roma, 19 marzo 1889.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
F. Ceresa

Il Direttore Generale
Cantoni.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Sotto Segretariato di Stato — Divisione I — Sezione II

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Per contratto notarile datato da Bruxelles il 18 dicembre 1888, e registrato in Torino alli 14 febbraio 1889, al N. 6990 - atti privati - Vol. 15, la Société Française des Alcools purs, di Parigi, ha ceduto e trasferito alla Société Anonyme de Rectification des Alcools (Procédés-Bang e Ruffin), in Bruxelles, tutti i diritti che le competono sull'attestato di privativa industriale ad essa conferito in data 14 luglio 1888, Vol. XLVI, N. 316 per la durata di anni quindici a decorrere dal 30 giugno stesso anno e col titolo: « procédé de purification des alcools bruts industriels au moyen des bisulfites et sulfites alcalins dit: Procédé Guignard ».

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 22 febbraio 1889, e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731.

Roma, addì 19 marzo 1889.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. Fadiga.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Per contratto notarile datato da Bruxelles il 18 dicembre 1888 e registrato in Torino alli 14 febbraio 1889, al N. 6990 — atti privati — Vol. 15, la Société Française des Alcools purs, di Parigi, ha ceduto e trasferito alla Société Anonyme de Rectification des Alcools (Procédés-Bang e Ruffin), in Bruxelles, tutti i diritti che le competono sull'attestato di privativa industriale ad essa conferito in data 30 agosto 1888, Vol. LXVII, N. 15, per la durata di anni quindici a decorrere dal 30 giugno stesso anno e col titolo: « appareil propre à la séparation des liquides à points d'ébullition differents ».

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura il 22 febbraio 1889 e successivamente registato presso l'Ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero, per gli effett di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731

Roma, addì 19 marzo 1889.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. Fadiga.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 342324 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 159384 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 225, al nome di Palma *Pasquale* e Nicola fu Raffaele, minori, nonchè i figli nascituri del detto fu Raffaele e di Giuseppa Merenda sua legittima moglie rimasta incinta, domiciliata a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a di Palma Giovanni e Nicola fu Raffaele, minori, ecc., veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 marzo 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0 cioè: 1º N. 301114 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 118174 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 60, al nome di Quaianno Rosa fu Vincenzo, domiciliata in Napoli, 2º Numero 330981 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 148041 della soppressa Direzione di Napoli), per lire settanta (L. 70), al nome di Guajano Rosa fu Vincenzo, nubile, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Quaiani Rosa fu Vincenzo, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 18 marzo 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Il signor Iuanito Molteni, direttore della Banca Popolare Cooperativa di Napoli, denunciò lo smarrimento della ricevuta N. 3891 d'ordine e N. 16135-81898 statagli rilasciata dalla Intendenza di Finanza di detta città, in data 7 dicembre 1888, pel deposito da lui fatto di un certificato del Consolidato 5 per cento della annua rendita di L. 95, per essere tramutato al portatore.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, N. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, le cartelle al portatore provenienti dalla richiesta operazione, saranno consegnati al detto signor Iuanito Molteni, senza obbligo di esibire la ricevuta, di cui sovra, che rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 18 marzo 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 20 Marzo 1889.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2,25.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente del Consiglio con la quale si partecipa la nomina a sotto-segretari di Stato degli onorevoli deputati: Gagliardo, Carcano, Compans e Di Blasio.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dichiara di essere pronto a rispondere domani alle interrogazioni degli onorevoli Pasquali e Borgatta.

(Così rimane stabilito).

Svolgimento di un'interpellanza dell'onorevole Moneta.

MONETA dà ragione della seguente interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interpellare S. E. il ministro della guerra sulla necessità di autorizzare immediatamente l'atterramento del forte Revellino a Mantova, e sulle cause del diniego opposto dall'onorevole generale Pianell ».

Espone le condizioni in cui si trovano a Mantova gli operai e specialmente i muratori i quali rimangono disoccupati sei mesi dell'anno.

Ora, mentre essi speravano che sarebbe stato concesso al comune di atterrare un'opera fortilizia, generalmente ritenuta inutile, il generale Pianell, al cui parere si era rimesso il ministro della guerra, oppose un reciso rifiuto.

Così un'opera, che avrebbe contribuito a migliorare le condizioni igieniche di quella città, non vien fatta; e l'oratore spera che il divieto non giustificato verrà tolto.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, dichiara anzitutto che egli ha fatto quanto ha potuto per attenuare la crisi operaia di Mantova.

Il Revellino poi, del quale si chiede l'atterramento, fa parte del presente sistema di difesa della fortezza di Mantova, e non si può atterrare senza alterare il sistema medesimo, prima che esso sia sostituito da un altro che corrisponda al nuovo piano stabilito dalla Commissione per la difesa dello Stato.

Il vantaggio che potrebbe derivare momentaneamente da quell'atterramento è d'altra parte assai lieve in confronto del danno che ne potrebbe conseguire.

MONETA chiede che almeno si assegni a Mantova una guarnigione che corrisponda ai sacrifici che ad essa si impongono.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, non può accogliere il desiderio dell'onorevole Moneta, perchè da ogni parte gli si domandano aumenti di guarnigione.

PRESIDENTE ricorda la seguente interpellanza firmata dagli onorevoli Lucchini Giovanni, Cavalli, Brunialti, Andolfato e Solimbergo:

« I sottoscritti desiderano interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa i criteri che seguirà il Governo nel sostituire i circondari agli attuali distretti delle provincie venete e mantovana ».

Annunzia poi un'altra interrogazione sullo stesso argomento degli onorevoli Vendramini e Fagiuoli, e domanda al presidente del Consiglio se consenta che sia svolta dopo l'interpellanza dell'onorevole Fagiuoli.

CRISPI, presidente del Consiglio. Sì.

LUCCHINI G., dopo aver fatto elogio al Governo di non avere usato delle facoltà conferitegli dalla nuova legge comunale e provinciale, e di aver voluto, prima di sostituire i circondarii ai distretti, interrogare le autorità locali, dice che tutte le provincie venete e mantovana, meno quelle di Belluno e di Venezia, dichiararono di non volere l'istituzione di sotto-prefetture; e di ciò si compiace.

Crede che sarà opportuno prendere qualche provvedimento per non obbligare tutti gli iscritti nelle liste di leva a recarsi al capoluogo della provincia; ma insiste nel credere inutili le sotto-prefetture come organi amministrativi, e sopratutto nel chiedere al Governo di non istituirle, a meno che non le creda necessarie per ragione politica, nelle provincie che hanno dichiarato di non sentirne il bisogno.

VENDRAMINI svolge la seguente interrogazione firmata anche dall'onorevole Fagiuoli:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno: se usando delle facoltà consentite al Governo dall'articolo 90, n. 3 della legge 30 dicembre 1888 crede di poter aderire al voto di alcuni Consigli provinciali del Veneto per la soppressione dei distretti senza sostituirli coi circondari, e se intende di ciò fare prima di avere provveduto perchè il servizio di pubblica sicurezza e le operazioni di leva possano compiersi nel Veneto in modo corrispondente a quello che si pratica nelle altre provincie del Regno e prima di avere determinato quali comuni del Veneto invece dei capoluoghi di circondario abbiano diritto al sindaco elettivo ».

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde all'onorevole Lucchini ricordando l'origine dei distretti del Veneto, e osservandogli non essere esatto che tutte le provincie interessate furono concordi nel respingere l'istituzione dei circondarii; aggiunge anzi che anche in quelle che furono di questo avviso, alcuni comuni manifestarono desideri contrari.

Confessa di essere stato in altri tempi convinto sostenitore della soppressione delle sotto-prefetture: oggi non saprebbe pronunciarsi: e in ogni modo non crede che sarebbe prudente tentare l'esperimento ora che deve attuarsi la nuova legge comunale e provinciale. (Bene!)

Certo qualche diminuzione nelle sotto-prefetture, e anche nelle prefetture (Commenti) può farsi; la questione è in via di studio, e spera di poterla sottoporre presto all'esame del Parlamento. E quindi crede che miglior consiglio sia quello di differire la soluzione del problema a quanto il Parlamento avrà modo di manifestare la sua volontà. (Approvazioni).

LUCCHINI GIOVANNI prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, e si dichiara soddisfatto.

GALLI parla per fatto personale, e ringrazia il presidente del Consiglio delle sue dichiarazioni.

MORELLI ricorda una sua interrogazione al ministro dell'interno intorno al riparto di sussidii ai comuni della provincia di Cosenza, e principalmente del comune di Bisignano, danneggiato dal terremoto.

CRISPI presidente del Consiglio, risponderà domani in principio di seduta

Discussione del disegno di legge per autorizzare alcuni comuni ad eccedere le sovrimposte.

CAVALLI fa alcune osservazioni intorno al ritardo con cui si discutono questi disegni di legge, e fa rilevare alcuni errori tipografici incorsi nella tabella.

FAGIUOLI, della Commissione, risponde scagionando la Commissione da ogni responsabilità di ritardi, e si riserva di verificare gli errori accennati dall'onorevole Cavalli.

PRESIDENTE. Sarà dunque bene rimandare a domani la discussione di questo disegno di legge.

(E' così stabilito).

Discussione del disegno di legge: Convalidazione dei decreti reali n. 5084 (17 novembre 1887), 5116 (18 dicembre 1887), 5675 (27 agosto 1888), e approvazione di vari provvedimenti riguardanti il servizio delle gabelle, con facoltà al Governo di pubblicare il testo unico della legge doganale.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

BENEDINI raccomanda al Governo che sia modificato l'attuale sistema con cui funziona il Collegio dei periti e che sia semplificato il lavoro nelle Direzioni delle gabelle.

COLOMBO domanda alcune spiegazioni sull'art. 2 del disegno di legge. Parrebbe dalla relazione che il Governo si riservi la facoltà di permettere la importazione temporanea dei cavi sottomarini con semplice decreto reale. Richiama l'attenzione del Governo sulla questione gravissima riguardante i cavi sottomarini, per i quali non si può sicuramente asserire che, quando sono collocati attraverso i mari extraterritoriali, siano importati nel territorio nazionale o esportati da esso.

Dimostra che il dubbio che rimane in questa questione pregiudica grandemente una rispettabile ditta italiana, che ha fabbricato e collocato diversi cavi sottomarini, facendo la concorrenza alle casi inglesi. Spera che il Governo si vorrà occupare di questa questione importantissima tanto dal lato economico che dal giuridico.

FROLA domanda al Governo se intende mantenere i propositi esposti nelle precedenti relazioni intorno alla *voce* riguardante gli articoli di ferro e d'acciaio.

RUBINI è d'accordo negli altri punti con l'onorevole Colombo, ma non può ammettere che si debba accordare il beneficio della riesportazione per i cavi sottomarini, che collegano una terra italiana ad un'altra.

Si tratta di una questione che è stata presentata altre volte davanti il potere legislativo e che è stata risolta nel senso da lui sostenuto; così si fece per i materiali destinati alle costruzioni navali e ferroviarie.

Perciò spera che il Governo nel risolvere la questione vorrà tener conto dei voti espressi dall'onorevole Colombo, ma solo per i cavi veramente esportati e non per quelli che collegano una terra italiana con un'altra pure italiana.

MARCORA crede che in questa questione dei cavi sottomarini l'articolo 2° non faccia che mettere le cose sul terreno della giustizia e che quindi debba essere approvato.

Risponde ad alcune osservazioni dell'onorevole Colombo, e conchiude pregando il Governo di non dare assicurazioni che possano ledere i diritti nascenti da contratti.

ELLENA, per fatto personale, si duole che l'onorevole Marcora non abbia giudicato la tariffa con criteri esclusivamente economici.

MARCORA risponde spiegando esattamente ciò che della tariffa aveva detto.

COLOMBO insiste nelle osservazioni che aveva fatte, e mantiene le raccomandazioni che aveva rivolte al Governo.

VISOCCHI già altra volta ebbe a fare osservare che il dazio di entrata sulle vacche è troppo inferiore a quello sui buoi. Il Governo promise allora che di queste osservazioni avrebbe tenuto conto.

Vedendo ora che non se ne parla in questo disegno di legge, prega il Governo di modificare con decreto Reale la tariffa in modo da stabilire tra quelle due *voci* la giusta proporzione.

MERZARIO, relatore, insiste nella raccomandazione fatta al Governo, che per i rottami di ferro sia mantenuta la misura di 50 centimetri e spera che gli onorevoli Benedini e Frola ne saranno soddisfatti.

Quanto al tema dell'importazione temporanea trattato dagli onorevoli Colombo, Rubini e Marcora, la Commissione fu d'avviso che nessuna eccezione dovesse essere fatta neppure a vantaggio di una ditta benemerita della industria italiana.

E' bene inteso che non saranno lesi i diritti che quella ditta può avere acquistato per precedenti contratti. Ma il Governo oltre che degli interessi di quella ditta deve tener conto di quelli dei fabbricanti di filo di ferro, che potrebbero essere danneggiati, se quella eccezione fosse mantenuta nella tariffa.

CARCANO, sotto segretario di Stato per le finanze, è lieto di potere in nome del Governo mantenere tutte le conclusioni alle quali era venuto come relatore della Commissione parlamentare, e di accettare l'ordine del giorno proposto nella relazione. Il Governo è convinto che è necessario modificare in molte parti il repertorio doganale, e può assumere l'impegno di studiare accuratamente tutte le questioni che vi si riferiscono. All'onorevole Visocchi risponde che le sue osservazioni riguardano non il repertorio doganale, ma la tariffa.

Riguardo all'articolo secondo, egli non crede necessario di spiegarne il significato, dopo il discorso del relatore: in sostanza questa disposizione di legge mira a fare rientrare nel diritto comune anche l'industria dei cavi sottomarini.

Egli però può fin da ora dichiarare che il Governo anche nell'applicazione di questo articolo non farà nulla che non sia conforme ad equità ed a giustizia.

Giustifica il Collegio dei periti dalle censure che gli vennero mosse dall'onorevole Benedini, ed accenna al numero notevole di quistioni che furono risolute nell'anno decorso.

Per i certificati d'origine che devono accompagnare le merci, non gli sembra che l'Amministrazione possa esser creduta troppo esigente; alcuni le rimproverano anzi di essere poco severa. Conchiude augurandosi che presto cessi il bisogno di questi certificati d'origine. (Bene! Bravo! — Approvazioni).

NICOLOSI raccomanda al Governo di impedire l'adulterazione delle essenze di limone e d'arancio con acqua ragia.

BENEDINI prende atto delle dichiarazioni del sotto-segretario di Stato e ne lo ringrazia.

CARCANO, sotto-segretario di Stato per le finanze, terrà conto della raccomandazione fatta dall'onorevole Nicolosi.

PRESIDENTE mette a partito il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione.

« La Camera, confidando che il Governo vorrà sollecitamente far luogo alle nuove modificazioni occorribili al Repertorio doganale, tenendo conto delle istanze del commercio e dei voti emessi nella discussione di questa legge, passa alla discussione degli articoli ».

(È approvato).

VENDRAMINI, della Commissione, vorrebbe che fosse letto il decreto reale del 17 novembre 1887 che ora si tratta di convalidare, poichè occorrerebbe farvi alcune correzioni.

CARCANO, sotto-segretario di Stato per le finanze, prende impegno che il Governo farà in quel decreto le necessarie correzioni; prega l'onorevole Vendramini di non insistere.

VENDRAMINI si rimette a ciò che su questa proposta potrà deliberare la Commissione.

CARCANO, sotto-segretario di Stato per le finanze, dichiara che il Governo ha già preparato gli studi necessari per quelle correzioni e prende di nuovo impegno di correggere quel decreto.

MORELLI, della Commissione, propone che sia sospesa sino a domani ogni deliberazione su questo articolo, affinchè Governo e Commissione possano mettersi d'accordo.

BENEDINI combatte la sospensione con la quale si distruggerebbe l'effetto dell'ordine del giorno che poco fa si è votato.

SPROVIERI si associa alle osservazioni dell'onorevole Benedini.

MERZARIO, relatore, crede che convenga prendere atto delle dichiarazioni del Governo ed approvare intanto l'articolo.

VENDRAMINI ritira la sua proposta.

MORELLI non insiste nella sua proposta di differimento.

(Approvansi gli articoli dal 1 al 4).

MUSSI, sull'articolo 5, osserva che potrebbe riuscire pericolosa la facoltà lasciata al Governo di accordare parziali esenzioni ad alcune parti delle zone di vigilanza. Crede che sarebbe conveniente sottoporre le variazioni fatte per decreto Reale all'approvazione del Parlamento.

In questo senso insieme con dieci colleghi ha proposto un emendamento all'articolo 2 *bis* del regolamento, quale è nell'articolo 5 di questo disegno di legge.

MERZARIO, relatore, accetta l'emendamento dell'onorevole Mussi.

CARCANO, sotto segretario di Stato per le finanze, accetta anch'egli l'aggiunta proposta dall'onorevole Mussi.

(Approvansi le modificazioni agli articoli 2 e 2 *bis* con l'aggiunta dell'onorevole Mussi, del regolamento doganale).

MERZARIO, relatore, a proposito dell'art. 7 del regolamento, crede conveniente di provocare alcune dichiarazioni del Governo per i diritti accampati dalle Società ferroviarie in ordine agli spedizionieri.

CARCANO, sotto-segretario di Stato per le finanze, promette di studiare la questione e di esaminare se sia sostenibile l'assunto delle Società ferroviarie.

MERZARIO, relatore, non voleva fare altro che richiamare l'attenzione del Governo su questo importante argomento.

(Approvansi le modificazioni introdotte agli articoli 7, 9 e 9 *bis* e si approvano tutti gli articoli fino al 56 *bis*).

PRESIDENTE, consultata la Camera, rimanda a domani il seguito della presente discussione.

Essendo vacanti quattro posti nella Commissione del bilancio per la nomina degli onorevoli Giolitti, Lacava, Seismit-Doda e Gagliardo a ministri ed a sotto-segretari di Stato, propone che si fissi la giornata di venerdì per fare le elezioni suppletive.

(Così resta stabilito).

COSTANTINI presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle inondazioni dell'Abruzzo e della Valtellina.

CAVALLETTO ne raccomanda l'urgenza.

La seduta termina alle 6,35.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 18. — Si ha da Haiti che il generale Boisrond-Canal è stato giustiziato dalle truppe del generale Légitime.

NEW-YORK, 18. — Corre voce che i tre rappresentanti degli Stati-Uniti alla Conferenza di Berlino per la questione di Samoa non partiranno prima della metà di aprile.

ATENE, 19. — L'Opposizione rimprovera al Governo un'ingerenza illegale nell'elezione del metropolita.

Papamikalopulo qualificò come menzognere le spiegazioni date dal ministro dei culti. Un duello fra questi due personaggi sembra inevitabile.

Due membri del Sinodo sono dimissionari.

MADRID, 19. — Il convegno fra la regina Vittoria e la regina reggente avrà luogo il 27 corr. a San Sebastiano.

BUDAPEST, 19. — Re Milano è qui arrivato, accompagnato dal ministro di Germania a Belgrado, conte di Bray e, salutato dalla folla, si è recato all'albergo. Il re sarà ricevuto, a mezzodì, in udienza da l'imperatore ed assisterà al pranzo di Corte.

VIENNA, 19. — La *Politische Correspondenz* constata che l'agente diplomatico d'Austria Ungheria a Sofia, Burian, ebbe un congedo di 8 giorni per affari privati. Tutte le voci di combinazioni basate sulla partenza di Burian da Sofia, sono completamente infondate.

LONDRA, 19. — Un dispaccio da Vienna allo *Standard* assicura che una cannoniera russa è stata spedita a Yalta per rimanervi a disposizione della regina Natalia.

Lo *Standard* crede che re Milano ritardi la sua partenza da Belgrado perchè vuole prima conoscere i progetti della regina Natalia. Egli sarebbe capace di rimanere a Belgrado se fosse certo che la regina è sul punto di tornarvi.

Il *Times* riferisce la voce che il giovane re di Serbia farà una visita allo czar.

MADRID, 19. — Si ha da Tangeri: « L'Inghilterra domanda al sultano del Marocco un indennizzo di sessantamila lire sterline, pel saccheggio della fattoria inglese al Capo Juby, avvenuto l'anno scorso. La squadra inglese fissò al sultano un termine per rispondere ».

LONDRA, 19. — *Camera dei Comuni*. — Fergusson, sotto segretario di Stato agli affari esteri, rispondendo a Cameron, dice che la squadra del Canale di Gibilterra si recò a Tangeri, esistendo col Marocco alcune vertenze serie, specialmente quella dell'uccisione di un suddito inglese al Capo Juby, commessa dai soldati del sultano, come pure il divieto di lasciar riparare il cavo sottomarino.

Fergusson non può dire di più, le questioni essendo pendenti.

PARIGI, 19. — Il senatore Naquet e i deputati Laguerre, Turquet e Laisant, interrogati oggi dal giudice istruttore in seguito all'accusa mossa loro di appartenere ad una Società segreta, rifiutarono di rispondere, dichiarando che, essendo sotto accuse politiche, le quali non hanno nulla di comune colla giustizia e col diritto, si spiegheranno soltanto dinanzi ai giudici del Tribunale correzionale, in faccia al paese ed all'opinione pubblica.

Si crede che l'affare potrà essere portato dinanzi il Tribunale correzionale nella prossima settimana.

PARIGI, 19. — Persiste la corrente pessimista sulle Società di credito La *Banque de Paris* è assai discussa. Si dice che sia molto impegnata sui rami.

Le azioni della Società dei metalli sono cadute a 40 franchi, in seguito alla notizia che la Società ha sospeso definitivamente i pagamenti e le operazioni. La Società si dichiarò, ieri, nella impossibilità di prendere la consegna dei rami da essa comperati sul mercato di Londra.

La liquidazione del *Comptoir d'Escompte* è decisa; ma la scelta del nuovo *Comptoir d'Escompte* non è ancora fatta.

BERLINO, 18. — La Società della *Volkszeitung* ha pubblicato stasera, un nuovo giornale intitolato *La marcia del Lavoro*, il quale fu pure sequestrato dalla polizia.

BERLINO, 19. — Il *Monitore della Marina* pubblica un ordine imperiale in data del 12 corr., il quale dispone che ciascun mezzo battaglione del battaglione di marina sia trasformato in un battaglione su quattro compagnie. Il primo battaglione risiederà a Kiel ed il secondo a Wilhelmshaven.

BERLINO, 19. — Il ministro delle finanze rifiutò di dichiarare alla Camera se il Governo procederà ad ulteriori conversioni, affinchè la speculazione non si serva della sua dichiarazione. Soggiunse che il metodo finora seguito per le conversioni è la migliore garanzia anche per l'avvenire. Il Governo non farà valere il punto di vista fiscale.

BERLINO, 19. — La *Nordd. Allg. Zeitung* constata che la *Volkszeitung* era un giornale democratico, ma rappresentava ultimamente le dottrine socialiste mirando a sconvolgere l'ordine attuale dello Stato e della società. Quindi l'applicazione ad essa della legge socialista è giustificata.

VIENNA, 18. — Oggi ebbero luogo 17 elezioni suppletive al Consiglio municipale. Gli antisemiti guadagnarono 9 nuovi seggi.

VIENNA, 19. — Il *Vaterland* pubblica un invito a prendere parte alla seconda riunione dei cattolici austriaci che avrà luogo dal 29 aprile al 2 maggio.

VIENNA, 19. — *Camera dei deputati* — S'intraprende la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Il principe Luigi di Liechtenstein assicura che i conservatori non vogliono l'antica scuola del tempo del concordato, ma la scuola confessionale. A questo scopo tre cose sono necessarie: dividere i ragazzi secondo le loro rispettive confessioni; far dar loro da sacerdoti una istruzione religiosa sufficiente; rimuovere tutto ciò che può recare pregiudizio alla religione dei ragazzi. Simile scuola esiste in Ungheria, in Svizzera, in quasi tutta la Germania. L'oratore comprende che in Francia ed in Italia i partiti desiderino rimuovere l'influenza della chiesa, ma ciò non è comprensibile in Austria.

Il principe termina fra gli applausi della Destra e gli attacchi della Sinistra dichiarando che il suo partito non si darà pace finchè non abbia provveduto il popolo di una scuola professionale.

LONDRA, 19. — La città di Bibundi e due villaggi del territorio di Cameron, in seguito alle scorrerie degli indigeni contro le tribù amiche della Germania, furono incendiati da un distaccamento di marinai tedeschi appartenenti alla cannoniera *Hyoena*.

LONDRA, 19. — Il vapore *Taimri*, arrivato a Plymouth, reca che la febbre gialla fa un centinaio di vittime al giorno, a Rio-Janeiro.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 20 marzo 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0|0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0|0 seconda grida	—	—	—	96 32 1|2 96 35	96 33 3|4	»
Detta 3 0|0 prima grida	1. ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0|0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 60
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0|0	»	—	—	»	»	97 50
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0|0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 prima emissione	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0|0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500	»	»	476 50
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1|2 0|0	»	500	500	»	»	504 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	780 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	615 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	585 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1140 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	700 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	380 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	485 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	845 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	490 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	1315 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1100 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	300	»	»	315 »
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	265 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società [illegible] per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	90
Dette Società per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	400	210	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	260 »
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	190 »
Dette Società delle Miniere e Fonderie di Antimonio	1. ottobre 1888	250	[illegible]	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	455 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	460 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	200 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	500	500	»	»	305 »
Dette Società Immobiliare	1. ottobre 1888	500	500	»	»	490 50
Dette Società Immobiliare 4 0|0	»	250	250	»	»	212
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0|0	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 65
	Parigi	Chèques	»	»	100 45
3	Londra	90 g.	»	»	25 25
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 28 marzo
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 1\|2 0\|0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0\|0 1. grida 96 37 1\|2, fine corr.
Az. Banca Generale 635, 633, 632, 631, 630, 629, 650, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 465, 466, 465 50, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1598, 1590, 1580, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 705, 710, 716, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle vari borse nel Regno nel dì 18 marzo 1889:

Consolidato 5 0|0		L. 96 383
Id.	5 0|0 senza la cedola del semestre in corso	» 94 213
Id.	5 0|0 nominale	» 62 525
Id.	5 0|0 senza cedola	» 61 232

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 19 marzo 1889:

Consolidato 5 0|0		L. 96 455
Id.	5 0|0 senza la cedola del semestre in corso	» 94 285
Id.	3 0|0 nominale	» 62 525
Id.	3 0|0 senza cedola	» 61 232

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.